

DUE INDAGINI

Boom dei vignaioli sotto i 25 anni
 In un anno +38%
 Il ministro Centinaio
 «Coniugare il vino all'offerta turistica»

► PAG 16



Il ministro delle Politiche agricole, alimentari, forestali Gian Marco Centinaio ieri al Vinitaly: «Occorre creare sempre più sinergia tra mondo agricolo e quello del turismo»

IDATI. Il rapporto presentato dal ministro Centinaio, dal direttore di Veronafiere Mantovani, da Enit, Mtv e dall'autrice

Enoturismo, cresce il fascino dei territori del vino italiani

Il 23% dei 5.500 intervistati dichiara di aver fatto almeno una vacanza in questi luoghi: quota in aumento. Boom di giovani vignaioli under 25

Valeria Zanetti

La vacanza tra cantine e vigne conquista dentro e fuori i confini nazionali. Il nuovo decreto sull'enoturismo dà gambe ad un settore in crescita, che ha ulteriori margini di sviluppo. Le cifre le snocciola Giovanni Mantovani, direttore generale di Veronafiere che ieri, a Vinitaly, con il ministro alle Politiche agricole, Gian Marco Centinaio, il direttore esecutivo Enit, Giovanni Bastianelli, il presidente del Movimento turismo del vino, Nicola D'Auria e Roberta Garibaldi, autrice del «Rapporto sul turismo enogastronomico italiano», ha evidenziato le potenzialità dell'offerta di viaggi alla scoperta dei paesaggi vitati d'Italia. «Il 23% degli italiani dichiara di aver fatto almeno una vacanza o escursione in un territorio del vino», esordisce Mantovani, che rende noti i risultati dell'indagine «Gli italiani e il vino», realizza-



Sempre più numerosi gli appassionati di vino e gli enoturisti ENNEVI

ta da Vinitaly con l'Osservatorio Vinitaly-Nomisma Wine Monitor su un campione di 5.500 intervistati tra i 18 ed i 73 anni. «L'enoturismo piace al punto che solo il 18% esclude la possibilità di una enovacanza nel prossimo futuro. I più attratti sono i residenti nelle grandi città, in particolare a Milano. Tra le mete più ambite, stravinca la Toscana, con il 27% delle preferenze,

orientate al Chianti e Siena, poi il Piemonte con le Langhe e l'Astigiano (12%), i vigneti del Veneto (9%) e della Sicilia (7%). Buone le quote anche per Friuli, Trentino e Puglia, al 5%», illustra. L'enoturismo serve anche a conoscere e acquistare il vino: è al secondo posto tra i criteri di scelta degli italiani, dietro al consiglio di amici e familiari e prima delle indicazioni di

sommelier e negozianti.

«Con il decreto abbiamo messo in rete una produzione di pregio con un paesaggio e una storia da raccontare. Abbiamo contribuito ad includere le aree rurali nel percorso di crescita turistica del Paese», aggiunge il ministro. «Il testo è un punto di partenza che ha bisogno di chiarimenti», fa presente D'Auria; «chiediamo che le cantine diventino mete turistiche segnalate in bordeaux nella cartellonistica stradale, passaggio che necessita di un correttivo al Codice della strada. E riconoscimento per la nostra associazione che diventa di riferimento istituzionale». «Il ministro Centinaio ha fatto un buon lavoro, magari si potrà perfezionare in futuro ma direi che la base c'è», valuta il presidente del Veneto Luca Zaia. L'enoturismo italiano può crescere anche tra i turisti provenienti dall'estero. «Enit con le sue 29 sedi oltreconfine contribuirà alla promozione. Gli

stranieri in arrivo in Italia continuano ad aumentare e la quota di chi ha prenotato una vacanza in vigna è in aumento del 5%», assicura Bastianelli. «La meta non è più esclusivo appannaggio del turista di fascia alta. Ora incontra anche il gradimento dei giovani o di chi ha redditi medi», afferma Garibaldi. Tra le esperienze più richieste, «cenare nei vigneti a lume di candela, parlare con l'enologo che ha creato un vino o farsi raccontare la storia dell'azienda agricola dai proprietari». Alla cantina gli enoturisti chiedono «più informazioni, anche online e fruibilità in orari di visita certi», conclude. Il decreto intercetta queste istanze e prevede l'apertura minima di tre giorni alla settimana, strumenti di prenotazione online, degustazioni in calici di vetro, abbinate ad assaggi di prodotti agroalimentari. E da Coldiretti arriva un'analisi: con un aumento del 38% nell'ultimo anno è boom per i vignaioli della Generazione Zeta, i ragazzi under 25 che hanno scelto il vino per realizzare il proprio sogno imprenditoriale. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA